

05/05/2013 – 07/06/2013

Riflessioni sul mio Cammino di Santiago de Compostela (ognuno fa il “suo” cammino), denominato “il Cammino delle quattro s”: solitudine, silenzio, sforzo, soul.

Dedicato a Erica e Pasquale, che l'anno scorso hanno iniziato il Cammino con me da San Jean Pied-de-Port e che quest'anno non hanno potuto proseguire, almeno fisicamente: spiritualmente erano sempre al mio fianco.

E poi dedicato a Mac e a tutte le persone a me care scritte nel mio elenco dei *desiderata*.

### Tappe

data	giorno	da	a	km
06/05/2013	1	Logroño	Azofra	37
07/05/2013	2	Azofra	Belorado	38
08/05/2013	3	Belorado	Agés	27.5
09/05/2013	4	Agés	Burgos	24
10/05/2013	5	Burgos		
11/05/2013	6	Burgos	Castrojeriz	40
12/05/2013	7	Castrojeriz	Villarmentero do Campos	32
13/05/2013	8	Villarmentero do Campos	Terradillos de los Templarios	36
14/05/2013	9	Terradillos de los Templarios	El Burgo Ranero	31
15/05/2013	10	El Burgo Ranero	León	31
16/05/2013	11	León		
17/05/2013	12	León	Hospital de Órbigo	31
18/05/2013	13	Hospital de Órbigo	Rabanal del Camino	35.7
19/05/2013	14	Rabanal del Camino	Molinaseca	24.6
20/05/2013	15	Molinaseca	Cacabelos (back to Ponferrada)	22.8
21- 22/05/2013	16 17	stop a Ponferrada per stiramento muscolare e tendinite		
23/05/2013	18	Ponferrada	Villafranca del Bierzo	23
24/05/2013	19	Villafranca del Bierzo	O Cebreiro	30
25/05/2013	20	O Cebreiro	Samos	30
26/05/2013	21	Samos	Mercadoiro	34.4
27/05/2013	22	Mercadoiro	Palas del Rei	34.5
28/05/2013	23	Palas del Rei	Arzua	25.5
29/05/2013	24	Arzua	Santiago de Compostela	39
30/05/2013	25	Santiago de Compostela		
31/05/2013	26	Santiago de Compostela	Negreira	22.4
01/06/2013	27	Negreira	Olveiroa	33.1
02/06/2013	28	Olveiroa	Finisterre	31.2
03/06/2013	29	Finisterre	Muxia	28.5
04- 05/06/2013	30 31	Muxia		
06/06/2013	32	Corcubión	Maroñas (a Santiago in bus)	38.1

*Le dieci cose più belle del Cammino, in ordine decrescente (bellissimissima ▯ bellissima)*

- 1) I due monaci benedettini del Monasterio San Salvador del Monte Irago (<http://www.monteirago.org/camino>), Rabanal del Camino, scoperti per caso nella chiesina romanica di fronte al monastero mentre iniziavano a cantare i vespri in latino (e l'indomani mattina le lodi).
- 2) L'arrivo a Santiago de Compostela il 29 maggio dopo 39 km fatti tutti sotto la pioggia e dentro una nuvola che impediva di vedere oltre 100 metri.
- 3) Condividere il Cammino via sms con le persone più amate e care.
- 4) Montagne di *Erica ss.pp.*, ma anche di *Ulex europaeus*, *Calluna vulgaris*, leguminosa tipo *Cytisus* a fiori bianchi, leguminosa tipo *Spartium* a fiori gialli, tutto in fiore.
- 5) La scoperta dell'oceano circa 20 km dopo Olveiroa, una banda azzurra, di un azzurro più scuro di quello del cielo, in mezzo al giallo di *Ulex* in fiore.
- 6) Le lontre di Praia de Lourido a Muxia.
- 7) Gli hospitaleros americani del Refugio Guacermo di Rabanal del Camino, il loro calore umano e il loro meraviglioso caminetto acceso, l'unico albergue (insieme a quello privato di Hospital de Órbigo, Albergue San Miguel) in cui ho trovato una fonte di calore accesa e funzionante.
- 8) L'oceano con onde alte 5-6 metri a Muxia.
- 9) Le querce (dovrebbe essere *Quercus robur*) e i castagni monumentali fra Triacastela e Sarria, tutti dedicati a Moica.
- 10) Addormentarsi nel letto di casa accanto a Lori alle 02.30 dell'8 giugno, senza sentire russamenti né puzze.

Ce ne sarebbero moltissime altre ( Helen, il capovaccaio, il monastero francescano di O Cebreiro, camminare cantando e cantare camminando, le albe e i tramonti eccetera eccetera) ma mi devo fermare a dieci.

*Le dieci cose più brutte del Cammino, in ordine decrescente (più brutta ▯ meno brutta).*

- 1) Le distese di fazzolettini di carta presenti in molti anfratti a lato del sentiero, chiaro esito di donne che hanno fatto lì i propri bisogni. Vergogna! Chi lascia queste schifezze in giro è indegno di fare il Cammino di Santiago e si meriterebbe una punizione rieducativa esemplare: pulire a mano in pieno inverno tutta l'immondizia lasciata in giro. Altrettanto dicasi per bottiglie, lattine e rifiuti simili.
- 2) L'applauso in chiesa alla fine della messa del pellegrino dopo il volo del botafumeiro: non siamo a teatro o allo stadio, non dobbiamo festeggiare qualcuno o qualcosa attraverso l'applauso, men che meno Nostro Signore!
- 3) I bagni di alcuni albergue le cui docce erano completamente otturate e terribilmente maleodoranti.
- 4) Lavarsi i denti (attività che nella mia quotidianità è un rito, un momento di purificazione interna ed

esterna) mentre qualcuno sputa e scatarra nel tuo stesso lavandino e qualcun altro svuota fragorosamente il suo intestino alle tue spalle; ma il Cammino è anche questo, accettazione dell'altro, in fondo siamo tutti uguali.

6) Le persone che di pomeriggio entrano nel dormitorio e, incuranti degli altri che dormono o si riposano, iniziano a parlare a voce alta, a ridere e a gridare.

7) Le puzze notturne nei dormitori.

8) Il paese di Finisterre, molto squallido dal punto di vista urbanistico e architettonico e oggetto di un orribile turismo di massa; pessima cena in uno dei ristoranti del porto con *pulpo a la gallega* che sa di candeggina. Fa da contraltare alla bruttezza di Finisterre la spiaggia denominata Praia de Mar de Fora, circa 1 km fuori dal paese: mare aperto di fronte, meravigliosa.

Non mi viene in mente altro. Le cose belle superano quantitativamente e soprattutto qualitativamente quelle brutte.